

PROGETTO DI VITA

(Art. 14 della Legge 328/2000)

Iniziativa sperimentale
a sostegno della persona disabile
sul territorio della provincia di Lodi

INIZIATIVA SPERIMENTALE A SOSTEGNO DELLA PERSONA DISABILE

Il Progetto di vita previsto dall'art. 14 della Legge n. 328/00.

Gli enti di seguito elencati,

Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi

Ente Capofila Piano di Zona Lodi- Casalpuusterlengo – Ufficio di Piano

**Ente Capofila Piano di Zona Sant'Angelo Lodigiano – Ufficio di Piano
Provincia di Lodi**

ASL della Provincia di Lodi

Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi

Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona

nel corso dell'anno scolastico 2007/08 hanno partecipato alla realizzazione del progetto "Equity in rete", relativo al coordinamento degli interventi realizzati da scuola e territorio per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, promosso da ANCI Lombardia in collaborazione con ANCITEL Lombardia, IREF e Fondazione don Carlo Gnocchi. Oltre ad aver attivamente contribuito all'organizzazione del percorso formativo sia a livello locale che a livello provinciale, hanno avuto modo di consolidare e allargare le positive e sistematiche relazioni già in atto tra le numerose istituzioni impegnate nel processo di rinnovo degli Accordi di Programma, a livello di piani di zona, per l'integrazione scolastica degli alunni disabili, ai sensi delle Leggi 104/92 e 328/00.

Nell'intento di offrire un positivo contributo alla messa a sistema delle iniziative già in corso in Lombardia, **gli enti in questione intendono sottoporre all'attenzione dell'Assessorato Regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro una serie di considerazioni e proposte.**

- 1.** La disabilità è una condizione che non deve negare o limitare i diritti della persona e non può condizionare la possibilità di una piena ed autonoma realizzazione personale.
- 2.** Gli enti territoriali, le istituzioni scolastiche, le associazioni delle famiglie, il terzo settore, il sistema sociale e sanitario possono svolgere un ruolo determinante per garantire inclusione e pari opportunità al cittadino con disabilità, non solo nella fase di partecipazione all'attività scolastica ma anche nel tempo extra-scolastico e quindi durante tutto l'arco della vita. Per questo motivo si ritiene necessario adottare interventi di supporto ed accompagnamento permanente alla persona disabile e alla sua famiglia, sia nella fase prescolare che durante l'esperienza scolastica, extrascolastica e post-scolastica, con il sostegno all'inserimento nel mondo sociale e lavorativo, anche in vista del "dopo di noi", quando viene a mancare il riferimento dei familiari del disabile.
- 3.** Le norme recentemente approvate in materia di presa in carico dell'alunno disabile inducono ad un'approfondita riflessione sulle modalità operative di approccio al problema. A tal proposito vengono di seguito riportate:
 - La Legge 8 novembre 2000, n. 328 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") prevede, all'art. 14, che gli enti locali predispongano un "progetto di vita" per il cittadino con disabilità, elaborando proposte da inserire nella programmazione dei servizi attraverso il Piano di zona.
 - La Legge Regionale 4 agosto 2003, n. 13 ("Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate") prevede forme di coinvolgimento e partecipazione delle istituzioni locali e scolastiche, delle cooperative sociali, delle associazioni, delle famiglie e delle varie agenzie territoriali, al fine di costituire (art. 9) una rete di servizi di inserimento lavorativo e di supporto socio-assistenziale.

- L'applicazione di quanto previsto dal DPCM 23 febbraio 2006, n. 185, relativamente alle procedure di accertamento dell'handicap, hanno indotto la Regione Lombardia ad approvare, nel Dicembre 2007, linee guida finalizzate a definire il processo di individuazione ed accompagnamento dell'alunno disabile, ai fini dell'integrazione scolastica.
 - Con Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 la Regione Lombardia ha approvato le "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" prevedendo misure di valorizzazione dell'autonomia scolastica, possibilità di collaborazione istituzionale e concertazione sociale e interventi per l'accesso ai servizi educativi.
 - Con Delibera di Giunta Regionale 12 dicembre 2007, n. 6113, sono state assunte determinazioni in merito ad interventi sperimentali a sostegno della persona con disabilità, con l'intento di integrare le politiche rivolte ai disabili con le nuove politiche di istruzione, formazione e lavoro, prevedendo misure di sostegno finanziario alle famiglie (dote scuola, dote formazione, dote lavoro).
 - Con Delibera di Consiglio Regionale 19 febbraio 2007, n. 528,, sono stati approvati "Indirizzi e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione" in cui, tra l'altro, viene esplicitato il passaggio "dalla centralità dell'offerta" alla "centralità della domanda".
 - Con la Legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 la Regione Lombardia ha approvato norme relative al "Governo della rete di interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario".
 - In data 20 marzo 2008, in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali, è stata sottoscritta l'intesa relativa alle modalità ed ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità in cui, tra l'altro, si precisa la funzione di alcuni strumenti (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato), si prevedono forme di coordinamento ed integrazione delle risorse e si delinea un modello organizzativo di governance territoriale in grado di programmare, gestire e verificare gli interventi realizzati nell'ambito.
 - In data 3 aprile 2008, sul BURL - 2° supplemento straordinario al n. 14, sono stati pubblicati gli "Indirizzi per un accordo di programma tra enti (A.S.L., Azienda Ospedaliera, Comune, Provincia, Centri Servizi Scolastici)", atto che, richiamando la L. 104/92, ribadisce l'opportunità di stipulare specifici accordi di programma al fine di garantire alla persona con disabilità il diritto all'educazione scolastica nelle sue forme di apprendimento, comunicazione, relazione interpersonale, autonomia e socializzazione, relativamente alle sue potenzialità.
4. Nonostante alcune norme sopraccitate non siano di immediata attuazione, in quanto devono ancora essere approvati atti amministrativi che ne consentano l'entrata in vigore a pieno titolo ed in attesa di eventuali intese che, a livello regionale, consentano la messa a sistema dei servizi di rete previsti dall'intesa del 20 marzo 2008, **i soggetti citati in premessa ritengono opportuno promuovere, a livello sperimentale, azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di inclusione sociale, integrazione scolastica, inserimento e mantenimento lavorativo del cittadino disabile, attraverso la predisposizione del "progetto di vita" di cui all'art. 14 della Legge n. 328/00**, considerando ogni possibile forma di supporto, accompagnamento, tutoraggio, attivabili in sinergia con i diversi soggetti della rete locale.

5. E' intenzione dei soggetti citati in premessa definire i reciproci impegni istituzionali in ordine all'integrazione dei soggetti in situazione di disabilità, stabilendo modalità e tempi per intervenire con iniziative comuni e con una gestione funzionale dei servizi in relazione alle diverse fasi di vita dell'individuo.

In particolare, si individuano le seguenti aree di lavoro e i necessari coinvolgimenti tra i diversi attori del territorio.

A. AREA GRAVIDANZA: sviluppo di collaborazioni tra i servizi di diagnosi prenatale e i servizi sociali e/o di psicologia.

B. AREA NASCITA: sviluppo e potenziamento del progetto già in corso a cura della UONPIA, in collaborazione con il Dipartimento materno-infantile dell'Ospedale di Lodi e con i servizi sociali territoriali, per la presa in carico precoce del bambino a rischio disabilità e/o svantaggio sociale e il sostegno alla famiglia. Accompagnare all'utilizzo dello Spazio Crescita (Consultorio ASL)

C. AREA VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE: sensibilizzazione di tutti gli attori (docenti, pediatri, genitori) nell'intercettare eventuali patologie e consentire interventi precoci.

D. AREA PRIMA INFANZIA: potenziamento della collaborazione tra servizi sanitari di base e specialistici nella conoscenza del progetto riabilitativo e della sua evoluzione, anche con l'intento di sviluppare la cultura dell'inserimento nei nidi e dell'inclusione negli spazi gioco.

E. AREA ETÀ SCOLARE:

- implementazione della collaborazione all'interno della rete istituzionale per l'applicazione puntuale delle procedure di individuazione/certificazione dello stato di disabilità;
- individuazione di modelli provinciali per la progettazione, la condivisione e la gestione del PEI;
- riattivazione di interventi specifici per le difficoltà scolastiche e i disturbi specifici dell'apprendimento in termini di consulenza metodologica ai docenti e di accompagnamento alle famiglie;
- consolidamento dei percorsi di orientamento scolastico e formativo in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, in collaborazione fra le Istituzioni Scolastiche, l'A.S.L. e i Servizi di Neuropsichiatria Infantile;
- coordinamento territoriale per la gestione del servizio di assistenza educativa in ambito scolastico, anche in accordo con la Provincia (disabilità sensoriali);
- prosecuzione e dislocazione in nuove realtà territoriali del modello di scuola a didattica potenziata per l'integrazione degli alunni con disabilità gravi e gravissime;
- sperimentazione di modelli di lavoro a sostegno dei bisogni educativi speciali;
- sviluppo del progetto nazionale I Care (Imparare Comunicare Agire in una Rete Educativa) sulle due reti di scuole (Primaria e Secondaria di primo grado - Secondaria di Secondo grado) costituite sul territorio per favorire la cultura di una scuola più inclusiva.

F. AREA FORMAZIONE PROFESSIONALE E INSERIMENTO LAVORATIVO:

- potenziamento degli interventi rivolti all'inserimento socio - occupazionale individuando aree specifiche tra l'uscita dai servizi di formazione dell'autonomia ed il mondo lavorativo;
- consolidamento dell'equipe territoriale "per l'inserimento lavorativo dello svantaggio sociale";
- rafforzamento dell'Offerta Formativa dei corsi di formazione professionale, con eventuale ripensamento organizzativo in raccordo con i C.F.P.

G. AREA INSERIMENTO IN SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI:

- sul territorio esiste una consolidata esperienza di valutazione ed orientamento all'accesso ai servizi e alle risorse;
- si intende potenziare la collaborazione e l'azione integrata tra enti locali, A.S.L., A.O. e famiglie;
- rispetto alla valutazione dei progetti individuali si è avviato un gruppo di lavoro sull'analisi del sistema di offerta per la disabilità in cui sono coinvolti tutti gli enti gestori, la famiglia, i servizi sociali e l' A.S.L.;

H. AREA "DOPO DI NOI": sviluppo di una valutazione congiunta tra servizi sociali ed enti gestori in collaborazione con l' A.S.L., tenuto conto del parere della famiglia, per sancire il cambiamento delle condizioni di vita.

Le attività di cui sopra avranno uno sviluppo operativo nel corso dell'anno scolastico 2008/09 nel territorio della Provincia di Lodi e saranno inserite nella programmazione triennale 2009-2011 dei Piani di zona di cui alla L. 328/00.

Con impegno di tutti.

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi	f.to Stefano Taravella
Il Responsabile dell' Ufficio di Piano Lodi- Casalpusterlengo	f.to Donatella Barberis
Il Responsabile dell'Ufficio di Piano Sant'Angelo Lodigiano	f.to Donatella Barberis
Per l'Ente Capofila del Piano di Zona dei Distretti di Lodi-Casalpusterlengo	
Il Sindaco del Comune di Lodi	f.to Lorenzo Guerini
Per l'Ente Capofila del Piano di Zona del Distretto di Sant'Angelo Lodigiano	
Il Sindaco del Comune di Sant'Angelo Lodigiano	f.to Domenico Crespi
Il Presidente della Provincia di Lodi	f.to Osvaldo Lino Felissari
Il Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Lodi	f.to Germano Pel legata
IL Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi	f.to Giuseppe Rossi
Il Presidente del Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	f.to Sergio Rancati

Lodi, 24 luglio 2008